



FRANCO ZAGARI

PER UN PAESAGGIO DIVERSO

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 2014
ORE 10:00 AULA MAGNA DI ARCHITETTURA

DUE FILM DI FRANCO ZAGARI E ENZO DE AMICIS

INTRODUCONO
GIANFRANCO NERI E GIANPIERO DONIN

PAESAGGIO A RIVALTA

LA MOSSA DEL CAVALLO, PERCHÈ UN GIARDINO BAROCCO? (10')

Siamo entrati in contatto con il tema della Reggia di Rivalta a Reggio Emilia nel 2008, partecipando a un workshop internazionale provincia di RE/IUAV nell'ambito della Biennale di Paesaggio. In quell'occasione si è stabilito un rapporto che non si è mai più interrotto con la comunità "Insieme per Rivalta". Fra gli argomenti trattati la ricostruzione del giardino barocco, che se condotto con metodo scientifico potrebbe costituire per la città una risorsa con un interesse e un potere di attrazione di rilevanza europea, e si è in parallelo anche sviluppata l'ipotesi di un rapporto positivo fra costi e benefici, contando poi sulle ricadute vitali in occupazione qualificata permanente. Si è ipotizzato un circuito virtuoso fra azioni di tutela, gestione e valorizzazione e, in parallelo la progettazione di un trust, come avviene nei grandi musei o parchi naturali americani, che avrebbe effetti straordinari di sinergia con altri settori produttivi, di fidelizzazione del pubblico, di forte mobilitazione dei cittadini in ogni fascia d'età.

UN DISPERATO BISOGNO DI BELLEZZA

FOLLIE D'AUTORE PER UN PAESAGGIO DIVERSO (30')

Sei giardini d'autore - Claudio Bertorelli/Aspro Studio, Daniela Colafranceschi, Luca Emanuelli/Teaa, MADE (Michela Depoli e Adriano Marangon), Marco Navarra/NOWA, Gianmaria Sforza - realizzati in occasione del "Festival del Verde e del Paesaggio" all'Auditorium di Roma (una iniziativa di Gaia Zadra), sono adottati come casi studio nell'ambito di una ricerca PRIN dell'UdR della *Mediterranea* di Reggio Calabria (responsabile scientifico: Vincenzo Gioffrè), nell'ambito della Ricerca Nazionale "RE-CYCLE Italy. nuovi cicli di vita per architetture e infrastrutture della città e del paesaggio" (responsabile scientifico: Renato Bocchi). Attraverso un evento e un film sono comparate realtà fra loro diverse: città, autori, immaginari, esperienze, messe a confronto con alcune tematiche nevralgiche attuali del progetto del paesaggio. È un tratto del "viaggio in Italia" condotto nell'ambito della ricerca PRIN, il cui fine è di aprire una discussione e di promuovere un processo partecipativo, sensibilizzare il pubblico.

PROGETTO GRAFICO DI FRANCESCA SCHEPIS ARCHITETTO



FRANCO ZAGARI

PER UN PAESAGGIO DIVERSO

MERCOLEDÌ 15
GENNAIO 2014

AULA MAGNA DI ARCHITETTURA
ORE 10:00

PROIEZIONE DI DUE FILM DI FRANCO ZAGARI ED ENZO DE AMICIS

PAESAGGIO A RIVALTA

LA MOSSA DEL CAVALLO, PERCHÈ UN GIARDINO BAROCCO? (10')

UN DISPERATO BISOGNO DI BELLEZZA

FOLLIE D'AUTORE PER UN PAESAGGIO DIVERSO (30')

INTRODUCONO

GIANFRANCO NERI_DIRETTORE D'ARTE_UNIRC

GIANPIERO DONIN_DOCENTE DI PAESAGGIO

PROGETTO GRAFICO DI FRANCESCA SCHEPIS ARCHITETTO

A 13
A 14



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MEDITERRANEA DI RC
D'ARTE DIPARTIMENTO ARCHITETTURA E TERRITORIO

RE-
CYCLE
ITALY

UNITÀ DI RICERCA PRIN RE-CYCLE
DI REGGIO CALABRIA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MEDITERRANEA DI RC
D'ARTE DIPARTIMENTO ARCHITETTURA E TERRITORIO

RE- CYCLES ITALY

mercoledì 15 gennaio_ore 15.00,_sala bianca DArTe

ARCHITETTURA, PAESAGGIO, RICICLO

una conversazione con
FRANCO ZAGARI

presentazione di
Gianfranco Neri
Vincenzo Giofrè

interventi di
Mauro Francesco Minervino
Consuelo Nava
Adriano Paoletta
Rita Simone

partecipano
gli studenti degli Atelier di Tesi

Il riciclo è una vera e propria corrente di pensiero che caratterizza la cultura attuale, promette una sorta di igiene etica e di rigenerazione estetica, denota un'attitudine ideologica, fondata su conoscenze e tecniche specifiche. Se possiamo certamente dire che non vi sia paesaggio senza riciclo, perché da sempre il paesaggio riutilizza e risignifica quanto preesiste, oggi esso si confronta con la crisi che stiamo vivendo. Tutti citano Marcel Duchamp quando dice che "La modernità è ciò che trasforma la crisi in valore", io direi che oggi con il riciclo noi cerchiamo di trarre forza dalla crisi. E' un obiettivo affascinante, che interessa quei luoghi sempre più numerosi e estesi che si producono come scorie dei rapidi processi di trasformazione del territorio. Sono luoghi non usati e quindi in abbandono o preda di usi impropri, come insediamenti spontanei, depositi o discariche. Essi sono dei contropaesaggi, la grande partita da giocare è la riacquisizione culturale di queste enormi no man's land.. E questa rivisitazione, se posta anche come laboratorio sociale, con il coinvolgimento attivo dei cittadini, avrebbe una ricaduta anche economica diretta e indiretta che è incalcolabile.

FZ

